



SF – OPERAZIONE GRIFO - integrazioni

ANALISI “KILLING ZONE”

Copia N. 1 di 1 copie.

Comando originatore: **AISE / ISAF JC / Unità Analisi e informazioni**

Destinatario : **TF45 GROUP / BRAVO “ICARO”**

Località di diramazione : **ISAF7/HERAT**

**Gdo : 022030DLUG09**

Num. Prot OP-TER T-203



Copia N. 1 di 1 copie.  
Comando originatore: **AISE / ISAF JC**  
Destinatario : **TF45 GROUP / BRAVO**  
**“ICARO”**  
Località di diramazione : **ISAF7/HERAT**  
**Gdo : 022030DLUG09**  
Num. Prot OP-TER T-203

**ANALISI OPERATIVITA' INSURGENTS**  
*Nominativo Codificato “KILLING ZONE”*

**STATO DI ALLERTA : JUPITER 4**

**Riferimenti:** carta topografica datum ROMA40 reticolo UTM scala 1:10.000

**Time Zone utilizzato nell'OPORD:** D/ZULU  
**Time Zone dell'AO :** D/ZULU

**ANALISI KILLING ZONE**

Nel quadro di ISAF, in accordo a quanto previsto dal Piano Operativo 10302 REVISE 1 del 4 mag. 2006 del Comando Alleato per le operazioni, la missione italiana è di “condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo afgano nel mantenimento della sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed assistere gli sforzi umanitari e di ricostruzione dello stesso nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali”.

Attualmente, il nemico è numericamente irrilevante e qualitativamente nullo a fronte delle forze Nato presenti, le stime più pessimistiche dell'intelligence sul campo le stimano in :

Ribelli Talebani tra 7.000 e 11. 000 unità;

Al Qaeda tra 1.200 e 2.500 unità.



Altre stime dell'ICOS (International Council on Security and Development), hanno reso noto un aumento dell'attività Talebana con:

1 o più attacchi una volta la settimana nell'80% del territorio

1 o più attacchi al mese nel 17% del territorio

Nonostante quindi, nell'ambito dell'attività di peace enforcement, il REGIONAL COMMAND WEST sia un'area sotto il controllo preponderante del contingente italiano, sia per la parte militare relativa al ripristino della sicurezza che per la parte di ricostruzione delle infrastrutture necessarie, i servizi HUMINT hanno fin dall'inizio della missione ISAF 7 rilevato e preso nota delle zone definite "KILLING ZONE", ovvero quelle zone della regione a controllo italiano, dove si sono verificati nel tempo incidenti a fuoco con gli insurgents, o dove, per la conformità del terreno o la scarsa percorrenza da parte delle pattuglie di controllo ISAF sono da considerarsi zone con controllo ridotto o nullo e quindi probabilmente soggette ad imboscate.

**Queste zone sono state evidenziate nella carta fornita "KILLING ZONE" . Si rende noto alle Ptq. ICARO operanti nei settori di tenere presente, nella pianificazione della vostra missione e nelle direttrici di spostamento, durante tutta la vostra operatività, di cercare di evitare, tranne dove ciò non sia possibile, il transito all'interno o nelle immediate vicinanze delle zone segnalate come "probabile imboscata".**

Comandante / JC HQ  
KABUL/ COMM. I.S.A.F.  
Unità Analisi e Informazioni

